



Circolo dei Nebrodi “Pier Paolo Pasolini”

Patti, 24 novembre 2010

Nota sul liceo scientifico di Patti

In merito alla questione della realizzazione del nuovo liceo scientifico di Patti, vogliamo esprimere la nostra netta contrarietà alla soluzione promossa dall'Amministrazione provinciale e quindi alla locazione con diritto di riscatto di un immobile da trasformare in struttura scolastica. Mentre si attende l'esito del bando di locazione, infatti, constatiamo come questa scelta, ancora una volta, si inquadri in un disegno politico che vede la qualità dell'istruzione, la necessità della sicurezza e l'aggiornamento tecnologico sempre in secondo piano. Anche sotto il profilo dei vantaggi economici, inoltre, la locazione con diritto di riscatto, non è soluzione conveniente in assoluto. Affermiamo, quindi, la necessità di creare una nuova struttura scolastica di qualità invece di ricorrere ancora una volta ad insufficienti misure dettate dall'emergenza, ritenendo inaccettabile che la Provincia Regionale diventi proprietaria tra 10 o 15 anni - dopo aver pagato mensilmente o annualmente canoni importanti - di una struttura concettualmente e fattivamente vecchia già ad oggi.

Ma oltre a richiedere con forza misure di sicurezza adeguate e massima interattività, tramite laboratori e spazi per tutte le attività studentesche, c'è altro. E', infatti, senza dubbio vero che, ai giorni nostri, la pianificazione edilizia di un territorio debba essere vincolata seriamente all'utilizzo delle migliori soluzioni tecniche (quali ad esempio la bio-ingegneria o la bio-architettura) e che, in primis, debbano essere le strutture pubbliche a imporre modelli di sviluppo nuovi e sostenibili.

Ciò detto, non appare per nulla insensato pretendere che la nuova scuola, costruita ad hoc, sia realizzata con un progetto di architettura bio-compatibile e sia fornita di un sistema di energia alternativa che ne sancisca un risparmio che può arrivare, nel lungo periodo, anche a più del 50% della spesa attuale, creando una prospettiva di sussistenza e autonomia energetica. A tal proposito, l'ente consortile avrebbe dovuto intercettare, negli anni, i bandi per il finanziamento di opere legate alla creazione di energia pulita e investire così in una nuova generazione di strutture sostenibili. Abbiamo visto, invece, come questa Giunta e questi tecnici provinciali non siano stati in grado di portare avanti persino le soluzioni più semplici. Questa considerazione è stata tristemente confermata dallo stesso Presidente Ricevuto, il quale ha addirittura affermato che non si realizzano nuove strutture scolastiche per mancanza di competenze adeguate presso gli uffici provinciali.

Si aggiunga, alle incompetenze citate, l'assenza di una volontà politica, cosa che si perpetua da 40 anni e che ha mostrato, agli occhi dei cittadini più disattenti, soluzioni quali stanziamenti per la realizzazione dell'opera approvati in bilancio e poi stornati, ipotesi di ulteriori trasferimenti in locazione, e, in ultimo, la grave truffa all'intelligenza del popolo che fu rappresentata dai bandi di costruzione del "nuovo" liceo, con un progetto vecchio di 10 anni o più, durante l'Amministrazione Leonardi.

Siamo rammaricati di come, negli anni, la politica che conta e che amministra, abbia mostrato la solita tensione al conservatorismo, o meglio alla conservazione dei posti di comando e dei sistemi

d'interesse, financo a discapito degli interessi più importanti della popolazione (l'istruzione è uno di questi) dimostrando di non essere capace di vedere lontano, di puntare in alto. Tale posizione scaturisce dall'aver constatato l'inadempienza rispetto al mandato istituzionale degli attuali amministratori provinciali. Essi si sono mostrati inadempienti - esattamente come le precedenti gestioni, tutte di medesimo colore politico – nel perseguire gli obiettivi normati dalla legge regionale n. 9 del 6 marzo 1986 e cioè rispetto alla “tutela dell'ambiente e ad attività di prevenzione e di controllo dell'inquinamento anche mediante vigilanza sulle attività industriali”; alla “tutela del patrimonio naturalistico”; alla “tutela del patrimonio culturale e artistico”; allo “sviluppo e alla manutenzione di arterie stradali per il collegamento sovracomunale”; alla “distribuzione territoriale, alla costruzione, alla manutenzione, all'arredamento, alla dotazione di attrezzature, al funzionamento e alla provvista del personale degli istituti di istruzione media di secondo grado”; e in fine, alla “promozione, negli ambiti di competenza, del diritto allo studio”. Riteniamo che, nel perseguimento delle suddette istanze, la Provincia Regionale di Messina viva una situazione insopportabile di sottosviluppo dovuto all'incapacità e all'incompetenza della classe dirigente.

Il circolo dei Nebrodi di Sinistra Ecologia e Libertà, dunque, nel quadro del fallimento generale di un modello politico e culturale, chiede le dimissioni del Presidente della Provincia, Nanni Ricevuto, dell'assessore all'istruzione ed edilizia scolastica, di quello ai lavori pubblici ma anche del resto della Giunta; respinge, inoltre, ogni tentativo di accordo tra i gruppi consiliari provinciali, per un progetto comune sul futuro del liceo pattese. Diciamo no al rimescolamento delle carte e alla fuoriuscita dalle responsabilità di chi, come il consigliere Cerreti e molti altri, dimentica di essere parte integrante di un modello politico e culturale che ha condotto la nostra provincia al disastro.

Sinistra Ecologia e Libertà - Circolo dei Nebrodi “Pier Paolo Pasolini”